

Pietro Mennea raccontato da Tognazzi

La fiction sulla «Freccia del Sud»
realizzata tra Barletta e Bisceglie

Tognazzi racconta Mennea. Ad indossare le "scarpe" del mitico velocista barlettano sarà Michele Riondino. Il film tv "La freccia del Sud" è prodotto da Casanova Multimedia - Rai Fiction (con il sostegno di [Apulia film commission](#)) e vede la regia di Ricky Tognazzi e la sceneggiatura a quattro mani con Simona Izzo. Nel cast anche Luca Barbareschi, Nicole Grimaudo, Gian Marco Tognazzi, Lunetta Savino e Nicola Rignanese.

La fiction sarà realizzata in 27 giorni di lavorazione, dal 5 giugno al 5 luglio, tra Barletta, Bisceglie e Bari. Quindi la corsa di Pietro Mennea continua: «La morte -come diceva Lucio Dalla - è solo il primo tempo» e la fuga di Pietro riprende con un sospiro

che diventa forte respiro a pieni polmoni per riprendere la corsa. In attesa di vedere la fiction di Tognazzi ricordiamo che la straordinaria avventura di atleta e soprattutto di uomo di Mennea è stata raccontata anche dal documentario "Diciannove e settantadue" diretto da Sergio Basso, un film che è un vero riscatto di quel Sud spesso troppo lontano dal resto del mondo. Nel documentario il racconto di Mennea

commuove e ci fa sentire forse un poco in colpa per non avergli reso gli onori che avrebbe meritato e soprattutto per avergli detto grazie per la sua grande lezione di vita, una sfida vinta a scacchi con quell'amara terra cantata da Modugno dove la voglia di fuggire è diventato un volo, il sogno è diventato una fantasia da guardare negli occhi e lo sport quell'universo di purezza dove i bambini del meridione nascondono le loro speranze. Un film delicato e ingegnoso, l'uso della tecnica grafica è interessante e poi c'è il viaggio nella memoria con le immagini storiche d'archivio delle vittorie, poi le interviste agli ex allenatori, ex compagni di staffetta di Barletta, la famiglia e poi una sussurrata ed in-



ICONA DELLO SPORT Pietro Mennea

tima intervista allo stesso Mennea che sfida la commozione dei ricordi con una appassionata ironia.

Un bell'omaggio sincero, non postumo, realizzato tre anni fa e fatalmente uscito a poche settimane dalla scomparsa del grande atleta nato a Barletta, città che probabilmente non ha amato abbastanza Pietro. Mennea ha fatto l'Italia, sì, si dovrebbe scrivere nei libri di storia, non è stato Garibaldi ad unire la penisola ma sono stati tutti quei gesti poetici dei grandi artisti, dalla musica al cinema e soprattutto lo sport, è solo allora che l'orgoglio italiano ci pervade in brividi la schiena e la mente. Riguardando i traguardi di Mennea ci si rende conto di come Pietro non corresse solo per se stesso ma per un'intera generazione e soprattutto per quel Sud nel cuore mai dimenticato, di quando non poteva correre su una vera pista, ma proprio quell'asfalto arso dal sole e dall'abbandono, quella strada desolante della controra, gli dava quello slancio, quel volo d'angelo per poter sfidare una Porsche sui cinquanta metri, quel bambino ha continuato a vivere dentro Mennea anche quando all'età di cinquant'anni è diventato parlamentare europeo, le sue battaglie, il suo impegno civile, il suo sguardo sempre rivolto al sogno di realizzare i sogni.

Cosimo Damiano Damato



IL REGISTA Ricky Tognazzi